Lunedì 5/02/2018

Corso per Concorso Dirigente Scolastici - Prima parte

Sede del corso: Liceo L.A Muratori San Carlo

Via Cittadella 50 - Modena - dalle ore 15,00 alle 18,00

Sistemi formativi in Italia e nell'UE, analisi comparata

n. 2

Elisabetta Imperato Docente Formatrice Associazione Organizzazione e Didattica della Scuola

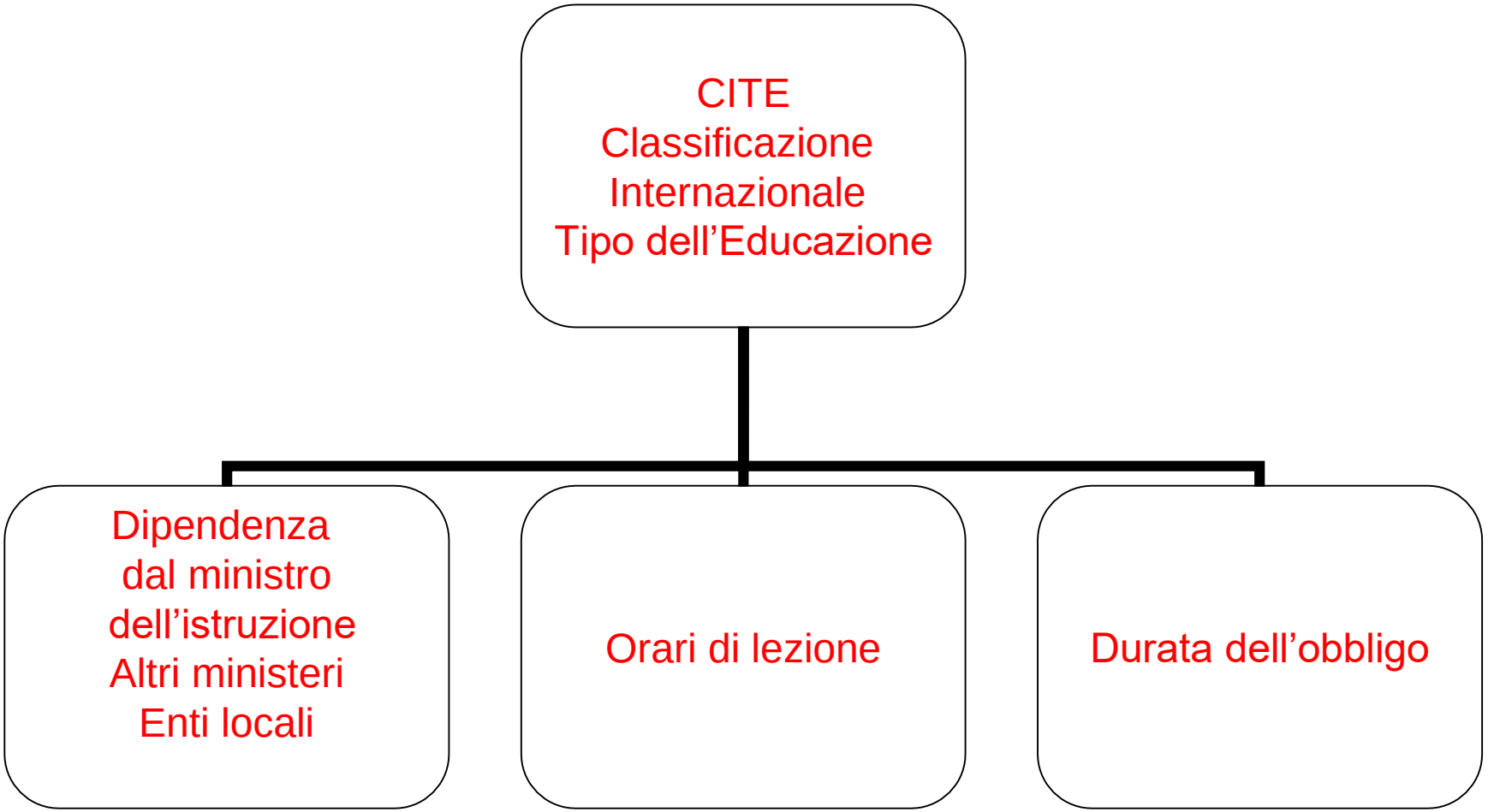
Classificazione internazionale standard dell'istruzione (ISCED 2011)

La Classificazione internazionale standard dell'istruzione (International Standard Classification of Education – ISCED) è uno strumento adatto alla realizzazione di statistiche sull'istruzione a livello internazionale. Copre due variabili di classificazioni incrociate: livelli e settori di istruzione con la dimensione complementare dell'orientamento all'istruzione, al mondo professionale e al settore pre-professionale e il passaggio all'istruzione/mercato del lavoro. L'ultima versione pubblicata, ISCED 2011, distingue otto livelli di istruzione. A seconda del livello e del tipo di istruzione, c'è la necessità di istituire un sistema gerarchico tra criteri principali e criteri aggiuntivi (qualifica tipica di accesso, requisiti minimi in ingresso, età minima, qualifiche del personale, ecc.).

ISCED – International Standard Classification of Education

- Lo standard ISCED è nato in seno all'UNESCO all'inizio degli anni settanta come strumento per fini statistici sui sistemi di istruzione, sia all'interno di singoli stati che in ambito internazionale (adottato da Eurostat e Ocse).
- La prima revisione è del 1997 (ISCED97)

Tipologia della comparazione



CITE (8 livelli di istruzione)

- CITE 0 : **(educazione prescolare)** dai 3 anni in genere
- CITE 1**:(istruzione primaria)** tra i 5 e i 7 anni
- CITE 2: **(istruzione secondaria inferiore):** corrisponde spesso al completamento dell'obbligo d'istruzione
- CITE 3 : **(istruzione secondaria superiore):** durata dai 2 ai 5 anni
- CITE4 : (**istruzione post-secondaria non terziaria)** Nell'ambito della FIS i corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) sono stati istituiti dall'art. 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e sono regolamentati dal Decreto Interministeriale 31 ottobre 2000, n. 436. Le Regioni programmano l'istituzione dei corsi sulla base di linee guida definite da un Comitato Nazionale e approvate dalla Conferenza Unificata Stato - regioni.
- CITE 5: istruzione terziaria di ciclo breve Normalmente sono programmi pratici, orientati professionalmente e preparano gli studenti a entrare nel mercato del lavoro
- CITE 6: : Bachelor o livello equivalente I programmi di questo livello sono spesso concepiti in modo da offrire ai partecipanti le conoscenze, le abilità e le competenze accademiche e/o professionali di livello intermedio che portano al conseguimento di una laurea di primo livello o di una qualifica equivalente (laurea di primo livello)
- CITE 7: Master o livello equivalente I programmi di questo livello sono spesso concepiti in modo da fornire ai partecipanti le conoscenze, le abilità e le competenze accademiche e/o professionali di livello avanzato che portano al conseguimento di una laurea di secondo livello o di una qualifica equivalente. (laurea magistrale in Italia)
- CITE 8 : Dottorato di ricerca

Esemplificazione corsi ITS in Emilia Romagna (2017-2018)

- Tecnico superiore che opera nelle imprese del settore biomedicale (Mirandola)
- Tecnico superiore per la diagnosi, l'innovazione, la qualità delle abitazioni (Bologna)
- Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza (Bologna)
- Tecnico superiore in Mobilità sostenibile e logistica (Piacenza)
- Tecnico superiore per le tecnologie di progettazione e produzione alimentare (Parma)
- Tecnico superiore per la sostenibilità e l'efficienza energetica del sistema edificio-territorio – (Ferrara)
- Tecnico superiore per la programmazione di sistemi software a supporto dello sviluppo dell'Industria 4.0 (Modena)
- Tecnico superiore in sistemi meccatronici (Reggio Emilia)
- Tecnico superiore per lo sviluppo di sistemi software ICT (Cesena)
- Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive (Rimini)

-

CITE (i primi 4 livelli di istruzione)

- CITE 0 : **(educazione prescolare)** dai 3 anni in genere
- CITE 1**:(istruzione primaria)** tra i 5 e i 7 anni
- CITE 2: **(istruzione secondaria inferiore):** corrisponde spesso al completamento dell'obbligo d'istruzione
- CITE 3 : **(istruzione secondaria superiore):** durata dai 2 ai 5 anni

Prenderemo in considerazione i primi 4, di principale interesse nell'ottica del Dirigente scolastico

Livello pre-primario

Nella metà dei paesi europei, il sistema educativo (istituto sotto la responsabilità del ministero dell'educazione) si prende cura dei bambini dall'età di 3 o 4 anni. In alcuni paesi (Belgio, Estonia, Spagna, Francia, Lettonia, Lituania, Slovenia, Svezia, Islanda) la scolarizzazione dei più piccoli è possibile ancora prima. Prima dei 6 anni, in Danimarca, Germania (nella maggior parte dei Länder), Austria, Finlandia e Norvegia, i bambini sono accolti solo nelle strutture a finalità educativa con la responsabilità di un ministero diverso da quello dell'educazione. La frequenza di una struttura pre-primaria è facoltativa in tutti i paesi, tranne in Lettonia dove gli ultimi due anni di educazione pre-primaria sono obbligatori, in Lussemburgo dove la Spillschoul è obbligatoria dai 4 anni e in Ungheria dove è obbligatorio l'ultimo anno della óvoda, In Polonia, la classe pre-primaria (oddziały przedszkolne) e l'ultimo anno dell'educazione pre-primaria (Przedszkole) sono obbligatori per i bambini di 6 anni

Educazione prescolare

- Responsabilità del Ministero dell'Educazione nella metà dei Paesi europei
- Scolarizzazione precoce a partire dai due anni/due anni e mezzo in Francia, Regno Unito, Irlanda del nord, Comunità francofona e fiamminga del Belgio
- Responsabilità del Ministero dell'Educazione ma non inclusi nel sistema scolastico le strutture che ammettono bambini dal primo anno d'età fino a 5/6 anni , nei Paesi baltici, in Slovenia, in Svezia e Norvegia
- Responsabilità di un ministero diverso da quello dell'Educazione, prima dei 5-6 anni in Danimarca, Germania (parte), Austria e Finlandia
- **Frequenza facoltativa :** nella maggior parte dei Paesi
- **Frequenza obbligatoria:** Irlanda, Grecia, Cipro, Lettonia, Ungheria, Polonia. Obbligatoria in Lussemburgo la frequenza degli ultimi due anni
- In Irlanda e nei Paesi Bassi non esiste un livello prescolare a se stante(possibile frequenza dai 4 anni)

Il sistema integrato 0-6 in Italia

- Lo scorso 2 novembre 2017 in Conferenza Unificata è stata siglata l'intesa per la presentazione del Piano pluriennale di azione nazionale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione per i bambini in età compresa dalla nascita sino ai 6 anni. Dopo il via libera in Conferenza Unificata, il Piano è stato inviato al Consiglio dei Ministri e potrà poi partire concretamente.
- Il Piano, di durata triennale, prevede l'assegnazione alle Regioni di 209 milioni di euro, che vengono erogati dal Miur direttamente ai Comuni beneficiari, in forma singola o associata, per finanziare interventi in materia di edilizia scolastica, sia con nuove costruzioni che con azioni di ristrutturazione, restauro, riqualificazione, messa in sicurezza e risparmio energetico di stabili di proprietà delle amministrazioni locali. Le risorse sosterranno anche parte delle spese di gestione per l'istruzione 0-6 anni, con lo scopo di incrementare i servizi offerti alle famiglie nonché di ridurre i costi che devono sostenere.

Il piano 0-6

- Il piano rappresenta una delle principali novità della legge 107 del 2015 (Buona Scuola) che, per la prima volta, ha sancito la nascita di un sistema integrato di istruzione per la fascia 0-6 anni, stanziando risorse specifiche per il potenziamento dei servizi offerti alle famiglie e l'abbassamento dei costi sostenuti dai genitori.
  Il piano 0-6 non considera più questo segmento nel welfare come servizio al cittadino ma all'interno dell'effettivo **percorso scolastico**.
- Per poter lavorare negli asili nido infatti sarà necessaria almeno **una laurea triennale in scienze dell'Educazione**, requisito che sale invece alla **magistrale** per le scuole materne.

Un sistema integrato

- Per la prima volta i servizi per l'infanzia escono dalla dimensione assistenziale ed entrano a pieno titolo nella sfera educativa. Viene prevista la qualifica universitaria come titolo di accesso per il personale, anche per i servizi da 0 a 3 anni, nell'ottica di garantire una sempre maggiore qualità del sistema. Per la prima volta sarà istituita una soglia massima per la contribuzione da parte delle famiglie. È prevista una specifica governance del Sistema integrato di educazione e di istruzione. Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca spetterà un ruolo di coordinamento, indirizzo e promozione, in sintonia con le Regioni e gli Enti locali, sulla base del Piano di Azione Nazionale che sarà adottato dal Governo.

Modelli di organizzazione dell'istruzione obbligatoria

- Nei sistemi educativi europei, coesistono **tre principali modelli di organizzazione dell'istruzione obbligatoria**: un tipo di istruzione articolata in una struttura unica, che prevede che l'offerta di istruzione obbligatoria venga offerta dall'inizio alla fine del percorso senza alcuna transizione tra il livello primario e il livello secondario inferiore (per esempio in Danimarca, Norvegia e Croazia); l'offerta di un curricolo comune di base, che prevede al completamento dell'istruzione primaria che gli studenti passino all'istruzione secondaria inferiore, dove seguono lo stesso curricolo comune di base di tipo generale (Germania, Austria); e un tipo di istruzione secondaria inferiore differenziata, che prevede percorsi diversificati al termine dell'istruzione primaria (Italia, Francia).

Modelli d'istruzione fascia dell'obbligo

Struttura unica

Danimarca
Norvegia
Croazia
Svezia
Repubblica Ceca
Lettonia
Ungheria
Slovacchia
Nei Paesi nordici e in Estonia, Malta, Polonia, Regno Unito (fino ai 16 anni)

Curricolo comune di base

Germania
Austria

Percorsi con scelta di indirizzo all'inizio dell'istruzione secondaria inferiore:
Germania (in molti Lander) e Austria (dai 10 anni)
Paesi Bassi (11/12 anni)
Lussemburgo (dai 12 anni)

Percorsi diversificati

Italia
Francia

Percorsi divisi in due segmenti (primaria e secondaria inferiore):

Spagna

tra i 10 e i 13 anni di età, gli studenti di questi paesi possono, in determinati momenti della loro carriera scolastica, iscriversi a istituti separati/diversi che offrono istruzione secondaria inferiore e superiore

Durata dell'obbligo scolastico nei sistemi educativi dell'UE
TRA 9 e 13 ANNI

INIZIO A SEI ANNI	INIZIO A 5 ANNI	INIZIO A 4 anni	INIZIO A 7 anni	
Austria Belgio Francia Germania Grecia Irlanda Polonia Portogallo Rep. Ceca Romania Slovacchia Spagna	Grecia Lettonia Ungheria (5-18) Malta Paesi Bassi Polonia Inghilterra Galles Scozia	Lussemb. Cipro Irlanda del nord	Finlandia Svezia Lituania Estonia Bulgaria Danimarca	
Lussemburgo e Cipro (livello pre primario)				

Istruzione obbligatoria a tempo pieno

•Di solito inizia a 5/6 anni
•In genere dura 9 o 10 anni e prosegue fino ai 15/16 anni.
•Di solito coincide con il passaggio al secondario superiore o con la fine della struttura unica.
•In diversi Paesi termina uno o due anni dopo il passaggio all'istruzione secondaria superiore

(Belgio, Bulgaria, Francia, Italia, Irlanda, Paesi Bassi, Austria, Slovacchia, Regno Unito, Liechtestein)

Ungheria → **13 anni**

Paesi Bassi
Irlanda del nord → **12 anni**

Lussemburgo
Malta
Regno Unito → **11 anni**

Obbligo formativo/scuola a tempo parziale dopo i 15/16 anni in Belgio, Germania, Italia, Polonia

Età terminale dell'istruzione obbligatoria

Numero dei Paesi	Età
1	18 (Ungheria)
1	17
18	16 (Francia, Spagna, Regno Unito)
12	15

Obbligo formativo a 18 anni:

(modello misto, alternanza scuola lavoro): Germania, Belgio, Olanda, Italia

Obbligo scolastico a 16 anni: In Italia, con la possibilità di scegliere tra diversi percorsi, compresa l'istruzione la formazione professionale, negli ultimi due anni di istruzione obbligatoria

Modello Scandinavo
Svezia

- Risorse stabili
- Copertura in larga misura a carico delle comunità locali
- Stretto rapporto col mondo del lavoro
- Sistema fortemente decentralizzato (tasse sul reddito e tasse scolastiche)
- Materiale didattico fornito dalle scuole
- Struttura unica fino a 16 anni
- Scuola materna (da 1 a 5 anni) *(Forskola)*
- Scuola pre-elementare a 6 anni (*Forskoleklass*)
- Scuola dell'obbligo (dai 7 ai 16 anni) (*Grundskola)con 9 diversi livelli di studio*
- *Ginnasio (dai 17 ai 19 anni)* **14** sono programmi **professionali** e **2** sono programmi di **preparazione agli studi universitari**. Tutti i diversi programmi si basano sulle stesse **otto materie (98% di iscritti)**
- *Istruzione universitaria (durata da due a cinque anni)*

Modello Scandinavo
Svezia

- La selezione e l'**assunzione** degli insegnanti è stabilita da **singoli Comuni**
- Nei piccoli comuni a occuparsi delle selezione è una commissione che comprende anche rappresentanti sindacali,
- nelle città più grandi è una commissione formata dal capo d'istituto e da rappresentanti degli insegnanti a occuparsi di questo compito
- Il **livello degli stipendi** varia da scuola a scuola. C'è un contratto nazionale che fissa degli **standard minimi**, ma possono esserci grosse differenze di stipendio anche tra insegnanti con un curriculum simile e con la stessa età: dipende dalle prestazioni dei singoli insegnanti
- Il contratto nazionale degli insegnanti prevede tra le 500 e le 600 ore di lezione, con un monte-ore obbligatorio totale di circa 1700 ore, di cui 1300 sono a disposizione del direttore d'istituto
- il contratto prevede anche 400 ore di servizio "libero", che gli insegnanti possono utilizzare come meglio credono. Ci sono anche 13 giorni di formazione obbligatoria durante le vacanze.
- Lo stipendio percepito dagli insegnanti delle scuole superiori è in media di poco più di 23.000 euro all'anno, leggermente inferiore a quello medio degli insegnanti italiani.

Modello Tedesco

- Sono i singoli **stati** (*Länder*) a gestire il **sistema educativo** nel territorio di loro competenza
- L'**istruzione obbligatoria** dura 9-10 anni (a seconda del *Länder*) ed è sostanzialmente **gratuita** fino al termine delle scuole superiori
- La **scelta** sull'indirizzo scolastico da seguire, e quindi sul proprio futuro, viene preso all'età di **10 anni**
- Solo alcuni ***Länder*** hanno stabilito che per i primi 10 anni l'istruzione deve essere la medesima per tutti, creando una scuola di modello "comprensivo".
- **Tre diverse scuole** dopo la scuola elementari
- Più che in altri paesi hanno avuto diffusione le *Waldorfschulen*, **scuole private** che si ispirano al pensiero antroposfico di **Rudolf Steiner**.

Modello Tedesco

- **Scuola Materna**: non è obbligatorio mandare i propri figli al *Kindergarten*.
- **Scuola elementare (durata 4 anni)**: si inizia a frequentare la scuola elementare (*Grundshule*) all'età di sei anni.
- Ci sono **quattro** diverse **tipologie** di **istruzione superiore.**
- Le scuole superiori sono sostanzialmente tre: ***Gymnasium, Realschule, Hauptschule,*** più la scuola comprensiva ***Gesamtschule***.
- ***Gymnasium***: il **Ginnasio** fornisce una preparazione per gli **studi accademici**, dura tra gli otto e i **nove anni**
- ***Realschule:*** la frequenza di questo tipo di scuola è di **sei anni**. Gli insegnamenti che vengono forniti non hanno un indirizzo specifico, sono **vari i percorsi proposti**
- ***Hauptschule:*** corrispondono in pratica ai nostri **istituti professionali**
- ***Gesamtschule***: in alcuni *Länder* viene fornito un **insegnamento superiore comune** a tutti gli studenti, che solo dopo un certo numero di anni vengono indirizzati in un **percorso più definito**, a seconda delle abilità e delle predispozioni dimostrate negli studi. Al termine del decimo anno complessivo di istruzione (a 16 anni) i ragazzi decidono se indirizzarsi in modo più diretto verso un **mestiere** tramite una *Lehre*, oppure studiare per ulteriori tre anni e prendere il diploma *Abitur* che permette di iscriversi all'università. Questa tipologia di scuola che **ritarda** in qualche modo la **decisione** dell'indirizzo risolve in parte il problema della scelta che famiglie e insegnanti dovrebbero prendere quando il bambino ha solo 10 anni. Questa possibilità è però destinata solo al **5%** della popolazione studentesca nazionale

Specificità del sistema italiano

- Integrazione generalizzata in tutti gli ordini e gradi di scuola di alunni con disabilità
- Presenza conseguente di insegnanti di sostegno (9% dei docenti della scuola primaria, 12,6% di quelli della secondaria di primo grado, 4% della secondaria di 2°)
- Tempo pieno nella scuola primaria
- Tempo prolungato nella scuola media (rivisitato alla luce del Regolamento sulla revisione dell'assetto della scuola dell'infanzia e il primo ciclo, DPR 89/09, adottato in applicazione dell'art. 64 della Legge 133/08, che ha previsto **nuove norme** sull'ordinamento del tempo prolungato nella scuola secondaria di I grado, finalizzate alla realizzazione di una parte dei **tagli** stabiliti dalla citata Legge. Si veda anche la CM 34/14)

Il caso “Finlandia”

Tipologia del percorso	Dipendenza	Scuola dell’obbligo	Scuola secondaria superiore	Rapporti con il territorio
Percorso unico fino ai 16 anni	Dai Comuni	Nessuna bocciatura. Accesso gratuito all’istruzione	Frequenza libera: moduli di 7 settimane con verifica finale. Da 70 a 100 moduli, di cui 50 obbligatori. Durata di 3 anni	Stretta interdipendenza Forte sinergia tra scuole, enti locali e famiglie

Il sistema scolastico finlandese

- programmi forniti da centri diurni per neonati e bambini e un anno di "pre-scuola" (per i bambini di sei anni);
- una scuola primaria generale obbligatoria di nove anni (a partire dall'età di sette anni fino al compimento dei sedici anni);
- una scuola secondaria superiore (solitamente della durata di tre anni) che presenta due indirizzi: uno generico per il proseguimento degli studi e uno professionale per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- l‘istruzione terziaria superiore viene offerta da Università e Politecnici;
- infine, importanti sono anche le istituzioni per l‘istruzione permanente e continua degli adulti.

La strategia finlandese

- La strategia finlandese per il raggiungimento dell'uguaglianza e dell'eccellenza nel campo dell'istruzione è stata basata sulla costruzione di un adeguato sistema di finanziamento pubblico di una scuola generale, senza selezione e monitoraggio degli studenti durante la loro formazione di base comune.
- La diffusione sul territorio delle scuole e la fornitura gratuita di mezzi pubblici per gli studenti delle zone rurali è stata parte integrante di questa strategia inclusiva.
- L'Education Index, pubblicato dall'Indice di sviluppo umano dell'ONU nel 2008 e basato sui dati del 2006, dava alla Finlandia il punteggio di 0.993, il punteggio più alto al mondo insieme a Danimarca, Australia e Nuova Zelanda.
- Lo Stato (attraverso il National Board of Education - Consiglio Nazionale dell'Istruzione) fissa gli standard di competenze attesi per i diversi livelli di istruzione; organizza – tramite le Università – la formazione iniziale dei docenti e ne certifica l'idoneità professionale; gestisce il sistema degli esami conclusivi dell'istruzione secondaria di II grado; stabilisce i criteri per il finanziamento delle scuole attraverso una formula nazionale, che tiene conto di parametri compensativi

La strategia finlandese
Punti di forza

- Interrelazione di sistema tra gli elementi che lo compongono
- Gestione autonoma delle singole comunità e ruolo centrale delle municipalità (forte autonomia)
- Forte senso di appartenenza, capacità di coniugare stabilità e innovazione
- Alto tasso di crescita economica alla fine del ventesimo secolo (Hargeaves, 2006)
- collegialità diffusa e impegno comune del personale della scuola nel costruire una mappa mentale condivisa impegnandosi a realizzarla.
- obbligo di insegnamento settimanale per il capo d'istituto (Rehtori) che può arrivare fino a 13 ore,
- Sono i Consigli Scolastici Municipali ad avere poteri reali sulle questioni educative
- Indicazioni nazionali ridotte al minimo
- Prestigio sociale e integrazione tra collaborazione e selezione
- Curiosità: il corpo ispettivo è stato abolito nel 1991

Retribuzioni Primo ciclo (unità monetaria in dollari convertiti dalle monete nazionali sulla base degli indici di parità del potere d'acquisto)

MEDIA E. **Anni necessari per arrivare alla r. massima**	Iniziale 32.306 **24**	15 anni 42.967	Massima 50.772
ITALIA **Anni necessari per arrivare alla r. massima**	31.159 **35**	38.082	46.743
	Max: Lussemburgo: 80.053 **Min.Polonia: 10.340**	**111.839** **17.732**	**139.152** **18.479**

Durata dell'anno scolastico

- 190 giorni in Finlandia (da metà agosto ai primi di giugno)
- Da 188 giorni (5 a settimana) a 208 (6 a settimana) nei vari Länder tedeschi (da agosto a luglio) con unità orarie di 45 minuti
- 180 giorni in Francia con un monte ore di 864 per la primaria e di circa 936 per la secondaria
- 175 giorni (minimo) in Spagna (da settembre a giugno inoltrato)con un orario su 5 giorni (con 25 unità di lezione di 55 minuti per la primaria e 30 per la secondaria). Monte ore di 875 (primaria) e 1050 (secondaria). Il 55%-65% dell'orario è stabilito dal governo centrale
- 200 giorni, soglia minima in Italia

L'Autonomia Scolastica e l'utilizzo dei fondi pubblici

- Autonomia completa (entro i limiti della legislazione nazionale)
- Autonomia limitata (varia a seconda della categoria di spesa, generalmente riguarda le spese di funzionamento)
- Nessuna autonomia

Indicatori europei

- Orario settimanale d'insegnamento
- Rapporto studenti-docenti
- Numero ore di insegnamento
- Studenti per classe
- Retribuzioni

Orario sett. insegnamento

	Primaria	Second. Inf.	Second. Sup.
Bulgaria	12	15	14
Polonia	14	14	14
Estonia	16	16	15
Rep. Ceca	17	17	16
Slovenia	17	17	15
Danimarca	18	20	19
Grecia	18	16	14
Austria	18	17	17

Orario sett. insegnamento

	Primaria	Second.inf.	Second. Sup.
Romania	18	18	18
Slovacchia	18	18	18
Finlandia	18	16	15
Cipro	19	18	18
Media U. E.	19,6	18,1	16,3
Germania	20	18	18
Ungheria	20	20	20
Belgio	21	19	18
Lettonia	21	21	21

Orario sett. insegnamento

	Primaria	Secondaria Inf.	Second. Sup.
Lituania	21	18	18
Lussemburgo	21	18	18
Irlanda	22	22	22
Italia	22 **(m.e.19,6)**	18 **(m.e.18,1)**	18 **(m.e.16,3)**
Francia	24	17	14
Spagna	25	19	19
Portogallo	25	22	22
Malta	26	20	20
Mancano dati	Per Olanda	Svezia	Regno Unito

Rapporto degli studenti per classe media complessiva 2010

MEDIA U.E. ⟶ 21,1

Italia ⟶ 21,3

Min. 16,8 ⟶ LETTONIA

Mass. 24,7 ⟶ GERMANIA

Attenzione alla lettura comparata dei dati

Es: in Lussemburgo i docenti hanno in assoluto le retribuzioni più alte tra i Paesi europei ma il loro tenore di vita è simile a quello di cui godono i docenti italiani. Opposto è il caso del Portogallo

Classi di età dei docenti europei di scuola secondaria-dati Eurostat 2010

	Fino a 29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50 anni e più
Italia	0,4	9,5	30,8	59,3
Germania	4,2	20,5	25,0	50,3
Malta	26,6	37,2	17,3	18,9
Regno Unito	20,3	28,6	23,6	27,5

Età del corpo docente

- Paesi con docenti di scuola secondaria in fascia d'età compresa tra i 30 e i 39 anni:
- Da una percentuale di 9,5% dell'Italia al 37,2% di Malta, al 35,7% del Portogallo, 35,3% del Portogallo, al 35,2% di Cipro, al 32,7% dell'Irlanda, al 30,5% della Francia

Anni necessari per arrivare alla retribuzione massima

- Una progressione economica per anzianità (tranne in Svezia) è presente in tutti i Paesi, ma valutata in modo diverso

- Max: 40 anni in Ungheria
- Min.: 8 anni in Danimarca, 7 anni in Estonia, 6 anni in R.U. Scozia

- 35 anni in Italia
- Media U.E. 24 anni

L’organizzazione del lavoro

- Diversità infine ci sono anche nell’organizzazione del lavoro. M. Coeli: “Sia in **Olanda** che in **Norvegia** i docenti fanno un orario d’ufficio da 35 ore alla settimane: in apparenza molte rispetto alle nostre 18, ma comprendono anche la preparazione delle lezioni, la correzione dei compiti e le riunioni organizzative. Lavorano molto in istituto: in Olanda soprattutto nella *staff room*, mentre in Norvegia tutti i docenti hanno una scrivania e un computer messo a disposizione dalla scuola; sono poi divisi per dipartimenti, ciascuno con una segreteria per le attività amministrative”.

Una testimonianza

- "*Olanda e Norvegia hanno sistemi abbastanza simili: in entrambi non c'è l'idea di classe, intesa come gruppo di individui che si muovono tutti insieme. A volte anzi negli scambi dobbiamo spiegare questo concetto per noi fondamentale". Una scuola superiore che funziona quindi un po' come l'università, dove ognuno ha la possibilità di cucirsi addosso un proprio percorso: dopo un periodo iniziale, che può durare uno o due anni, gli studenti sono infatti chiamati a scegliere un indirizzo di studio preciso, più pratico oppure più teorico, e all'interno di ciascun indirizzo a scegliere le materie che si vogliono approfondire. "Proprio così, e come all'università anche i ragazzi delle superiori possono avere delle ore buche nell'orario, in cui studiano autonomamente in biblioteca o nelle sale computer. Oltre, ovviamente, a stare insieme e a chiacchierare". A 13-14 anni quindi si è già in pratica chiamati a decidere il proprio futuro: ripensamenti successivi saranno possibili ma via via sempre più difficoltosi da mettere in atto. "*
- **(Margherita Coeli, docente di lingue e responsabile presso il liceo Classico Barbarigo di Padova, per il programma Comenius)**

Quadro Europeo delle Qualifiche (Qeq o EQF)

2008

La raccomandazione del 18/12/06 entra in vigore

2010

Limite per rapportare i sistemi nazionali di qualificazione di ciascun Stato al Qeq

2012

Introduzione nei singoli certificati di qualifica un riferimento al livello corrispondente

QeQ

L'elemento chiave del Quadro europeo delle qualifiche (QEQ) è **la descrizione degli otto livelli di qualifiche in termini di *conoscenze*, *abilità* e *competenze*-** i risultati dell'apprendimento- indipendentemente dal sistema in cui sono state apprese

I livelli di riferimento del QEQ spostano pertanto l'attenzione dall'impostazione tradizionale che evidenzia gli *input* dell'apprendimento (durata dell'esperienza di apprendimento, tipo di istituzione) ai risultati dell'apprendimento stesso. In questo modo:

- promuovono una migliore corrispondenza tra le esigenze del mercato del lavoro (di *conoscenze, abilità e competenze*) e l'offerta di istruzione e formazione;

- facilitano la convalida della formazione non formale e informale;

- facilitano il trasferimento e l'impiego di qualifiche di diversi Paesi e sistemi di istruzione e formazione

Bibliografia essenziale

Sull'educazione pre scolare
http://www.scuola24.ilsole24ore.com/art/scuola/2014-04-08/paese-paese-come-funziona-sistema-prescolare-152222.php?uuid=ABpKIL9&refresh_ce=1
http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/eurydice/TESTO_PARTE_I.pdf

Sull'obbligo scolastico nei Paesi europei

http://archivio.pubblica.istruzione.it/comecambialascuola/allegati/obbligo_scolastico.pdf

Sulla struttura dei sistemi educativi in Europa (2016-2017)
***The Structure of the European Education Systems 2016/17 Schematic Diagrams*.**

Sul caso finlandese e sulla figura del Rehtori
n. 4/2017 della Rivista Trimestrale di Scienza dell'Amministrazione Scolastica. Articolo Domenico Ciccone sul sistema scolastico finlandese, in particolare sul capo di istituto.